

SEZIONE 1: SCOPO, PRINCIPI E RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1. Scopo e Finalità del Documento

Il presente Protocollo d'Istituto è redatto per la Scuola dell'Infanzia Paritaria Nostra Signora, con sede in Viale G. D'Annunzio, Pescara, in ottemperanza ai principi di autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999) e in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).

Finalità:

- Garantire a tutti i bambini e le bambine un ambiente educativo e di apprendimento sicuro, sereno e inclusivo.
- Promuovere la cultura del rispetto, dell'empatia e della solidarietà fin dalla prima infanzia (3-6 anni).
- Definire le procedure di prevenzione, osservazione e intervento per il contrasto dei comportamenti prevaricanti e aggressivi.
- Responsabilizzare tutte le componenti (Corpo Docente, Personale Ausiliario, Famiglie) in un'ottica di alleanza educativa e corresponsabilità.

1.2. Principi Fondamentali

Il Protocollo si basa sul principio che, nella fascia 3-6 anni, l'intervento più efficace è la prevenzione pedagogica, orientata allo sviluppo dell'intelligenza emotiva, delle competenze sociali e della gestione positiva dei conflitti. Viene escluso qualsiasi approccio meramente sanzionatorio, privilegiando invece strategie educative, riparative e di accompagnamento alla crescita.

1.3. Quadro Normativo di Riferimento

Il presente Protocollo trova fondamento nelle seguenti normative e direttive, che stabiliscono il dovere delle istituzioni scolastiche di promuovere il benessere e prevenire fenomeni di prevaricazione e bullismo in ogni ciclo di istruzione:

Linee di Orientamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)

- **Rilevanza per la Scuola dell'Infanzia:** Le linee di Orientamento sottolineano l'importanza della prevenzione precoce, dell'educazione emotiva e sociale e del ruolo delle figure di riferimento interne alla scuola, fornendo indicazioni operative anche per il primo segmento del sistema educativo.

Legge 29 maggio 2017, n. 71

- **Finalità e contesto:** Sebbene questa Legge sia specificamente dedicata al cyberbullismo (fenomeno non applicabile alla Scuola dell'Infanzia) essa costituisce la base normativa generale per la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di bullismo.

- **Dovere di prevenzione:** La Legge attribuisce alle istituzioni scolastiche il compito di adottare misure preventive e organizzative, rendendo pertanto legittima e necessaria l'adozione del presente Protocollo anche nel contesto dell'Infanzia.

Legge 21 maggio 2024, n. 70

- **Rafforzamento normativo:** La normativa rafforza e attualizza l'impegno e l'azione educativa dello Stato in materia di prevenzione e contrasto del bullismo.
- **Rilevanza Pedagogica:** La Legge promuove l'adozione di misure preventive specifiche e la promozione dell'educazione socio-emotiva in tutti i cicli di istruzione. Questi principi sono perfettamente allineati con l'approccio pedagogico della Scuola dell'Infanzia, che si basa sullo sviluppo delle competenze emotive e relazionali come strumento primario per evitare l'*insorgenza di comportamenti prevaricanti*.

1.4. Coerenza con le Linee guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche

Il presente Protocollo si inserisce nel più ampio impegno dell'Istituto per la tutela dei minori ed è redatto in coerenza con le “Linee guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche” emanate dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, adottando procedure di prevenzione, osservazione e intervento improntate alla chiarezza dei ruoli, alla tracciabilità delle azioni educative e alla responsabilità dell'Ente Gestore.

SEZIONE 2: DEFINIZIONI E MANIFESTAZIONI DEI COMPORTAMENTI PREVARICANTI

2.1. Premessa Pedagogica

Nella Scuola dell'Infanzia l'aggressività occasionale e i conflitti fanno parte del normale processo evolutivo. Il presente Protocollo non mira a sanzionare i conflitti sporadici, ma a intervenire sui comportamenti prevaricanti ripetuti, intenzionali e dannosi.

2.2. Significato di Comportamento Prevaricante

Il comportamento prevaricante si distingue dal semplice litigio per la presenza congiunta di:

- **Intenzionalità:** volontà di causare disagio, paura o esclusione.
- **Ripetitività:** azioni che si ripetono nel tempo nei confronti dello stesso bambino o di bambini vulnerabili.
- **Asimmetria di potere:** squilibrio fisico, relazionale o sociale tra i bambini coinvolti.

2.3. Manifestazioni Tipiche nella Scuola dell'Infanzia

Tipologia	Esempi comportamentali
Aggressività fisica	Calci, spintoni, morsi, graffi, danneggiamento intenzionale degli oggetti.
Aggressività verbale	Urla, offese persistenti (es. “Sei cattivo/a”), prese in giro che possono generare isolamento
Aggressività relazionale	Esclusione sistematica e intenzionale dal gioco.
Minaccia e intimidazione	Gesti, posture o atteggiamenti volti a incutere paura.

2.4. Esclusione del Cyberbullismo

La definizione e le procedure relative al Cyberbullismo non sono applicabili alla Scuola dell'Infanzia, in quanto incompatibili con l'età dei bambini.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E FIGURE DI RIFERIMENTO

3.1. Nomina e ruolo del Referente d'Istituto

Ai sensi delle Linee Guida Nazionali, la Scuola dell'Infanzia Paritaria Nostra Signora individua la docente Monti Claudia Andreafrancesca, nominata quale Referente d'Istituto per il Protocollo Antibullismo e la Prevenzione dei Comportamenti Prevaricanti.

- **Compiti del Referente:**

- Supervisione dell'applicazione del presente Protocollo.
- Coordinamento delle azioni di prevenzione e della formazione del personale.
- Gestione e aggiornamento del Registro dei Casi, nel rispetto della riservatezza.
- Raccordo con le famiglie nei casi che richiedono un approfondimento strutturato.
- Collaborazione con la Legale Rappresentante per gli aspetti di competenza istituzionale.

3.2. Il Team di intervento e consulenza

Il Team si attiva esclusivamente nei casi di particolare gravità o reiterazione dei comportamenti prevaricanti, ovvero quando le azioni educative ordinarie non risultano efficaci.

- **Composizione:**

- Referente d'Istituto (indicato al punto 3.1),
- Docente di sezione coinvolto.
- Secondo docente.
- Eventuale Consulente esterno, individuato dall'Ente Gestore.

- **Convocazione**

- Il Team è convocato dal Referente **entro 24/48 ore** dalla segnalazione, previa informazione alla Legale Rappresentante.

3.3. Ruolo dell'insegnante di Sezione

L'insegnante di Sezione rappresenta la figura centrale nella prevenzione quotidiana dei comportamenti prevaricanti.

- **Compiti:**

- Promozione di un clima educativo sereno e inclusivo.
- Osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini.
- Intervento educativo immediato in caso di conflitto o comportamento prevaricante.
- Attivazione delle azioni riparative previste dal Protocollo.
- Compilazione della Scheda di osservazione/Segnalazione per ogni episodio rilevante.

3.4 Flussi informativi e responsabilità istituzionale

In coerenza con la natura di Scuola dell'Infanzia Paritaria cattolica e con l'assetto istituzionale dell'Ente Gestore, ogni episodio riconducibile a comportamenti prevaricanti, aggressivi o potenzialmente rilevanti sotto il profilo educativo e relazionale è obbligatoriamente portato a conoscenza della Legale Rappresentante dell'Istituto.

L'obbligo informativo riguarda anche i casi gestiti autonomamente dal personale docente attraverso le procedure previste dal presente Protocollo, indipendentemente dalla loro gravità o dalla risoluzione in ambito educativo.

La comunicazione alla Legale Rappresentante ha finalità di vigilanza istituzionale, tutela dell'Ente Gestore e garanzia di tracciabilità delle azioni intraprese, e non interferisce con l'autonomia educativa del personale docente.

Ogni eventuale rapporto con famiglie, consulenti, autorità o soggetti esterni, qualora emerga un profilo di possibile rilevanza giuridica o amministrativa, è di esclusiva competenza dell'Ente Gestore, rappresentato dalla Legale Rappresentante.

SEZIONE 4: PROCEDURE DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO

L'intervento è strutturato su tre fasi crescenti di coinvolgimento.

4.1. Prima Fase: Osservazione e intervento immediato

Questa fase si applica alla maggior parte dei conflitti e ai primi episodi di comportamento prevaricante.

- **Identificazione:** Il docente osserva il comportamento prevaricante.
- **Intervento:** Interruzione immediata.
- **Azione riparatoria:** Guidare il bambino aggressore in un'azione che possa riparare il danno (es. aiutare il/la compagno/a, ricostruire insieme, chiedere scusa con un gesto concreto) e lavoro sull'empatia.
- **Documentazione:** Compilazione della Scheda di Osservazione/Segnalazione (vedi Sezione 5 per lo strumento).

4.2. Seconda Fase: Attivazione del Referente e primo contatto con le Famiglie

Questa fase si attiva quando i comportamenti sono **ripetuti** (es. 3 o più volte in due settimane) o hanno causato un danno significativo.

- **Segnalazione ufficiale:** Il docente inoltra la Scheda di Osservazione al Referente.
- **Colloquio di raccordo:** Il Referente convoca la famiglia (aggressore e/o vittima separatamente) per allineare le strategie educative.
- **Monitoraggio:** Avvio di un periodo intensificato di monitoraggio.

4.3. Terza Fase: Attivazione del Team di Intervento

Questa fase è riservata a casi di estrema gravità o se la Seconda Fase non ha prodotto alcun miglioramento.

- **Definizione del Piano Individualizzato:** Il Team definisce un Piano di intervento personalizzato (es. consulenza mirata, strategie specifiche in classe).
- **Rapporto Finale:** Il Referente documenta le decisioni e i risultati nel Registro dei Casi.

SEZIONE 5: STRATEGIE DI PREVENZIONE, FORMAZIONE E MONITORAGGIO

5.1. Strategie di Prevenzione Educativa (Azione Curricolare)

- **Educazione Socio-Emotiva:** Utilizzo regolare del Circle Time per discutere emozioni e conflitti, insegnamento di metodi di risoluzione dei conflitti semplici e attività laboratoriali (role-playing, storie).
- **Organizzazione:** Ambiente stimolante per la cooperazione e supervisione consapevole nei momenti a rischio (es. cortile, palestra, giardino).

5.2. Coinvolgimento preventivo delle Famiglie

- Informazione annuale sul protocollo.
- Condivisione di strategie educative comuni.
- Rafforzamento del Patto di corresponsabilità educativa.

5.3. Formazione del Personale

La scuola garantisce Formazione specifica (gestione delle crisi emotive, osservazione dei comportamenti aggressivi) e momenti di Aggiornamento del protocollo (Revisione annuale).

5.4. Monitoraggio, Documentazione e Tutela della Privacy

- **Scheda di Osservazione/Segnalazione (Allegato A):** Strumento operativo compilato dal Docente (Prima Fase) per ogni episodio.
- **Registro dei Casi (Registro riservato del Referente):** Strumento per archiviare sistematicamente le Schede e documentare i successivi passi (Seconda e Terza Fase), garantendo la riservatezza.
- **Trattamento dei dati personali** nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).
- **Valutazione Annuale:** Analisi dei dati raccolti per orientare la prevenzione successiva.

SEZIONE 6: ADOZIONE, VALIDITÀ E DIFFUSIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo Antibullismo e di Prevenzione dei Comportamenti Prevaricanti è adottato dall'Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia Paritaria Nostra Signora, nella persona della Legale Rappresentante, che ne assume la responsabilità istituzionale, organizzativa e giuridica.

Il Protocollo è presentato al Consiglio d'Istituto per presa d'atto e condivisione delle finalità educative e preventive.

Il presente documento entra in vigore dalla data di adozione ed è vincolante per tutto il personale scolastico.

Il presente Protocollo è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto Nostra Signora, nella sezione dedicata alla Tutela dei Minori, al fine di garantirne la piena accessibilità e trasparenza.

Data di adozione 31 ottobre, 2025

La Legale Rappresentante dell'Ente Gestore

Massimiliano Nini

